

Elezioni comunali: in calo i liberali ma Bubis ce la fa a Francoforte

## Assia, vincono Spd e Cdu Sconfitti i Republikaner

Guadagnano voti sia la Cdu che la Spd nelle elezioni comunali che si sono tenute ieri nell'Assia. Sconfitta l'estrema destra dei «Republikaner», che nell'ultima consultazione avevano toccato un preoccupante 8%, e in calo i liberali, che però a Francoforte sono portati al successo dal capo della comunità ebraica Ignatz Bubis. Ottimi risultati dei Verdi nelle grandi città. Scarsa (complice una giornata di primavera) l'affluenza alle urne.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Il dato più importante, stavolta, non è chi ha vinto, ma chi ha perso. Nelle elezioni comunali che si sono tenute ieri nell'Assia, il Land al centro della Germania con capitale Wiesbaden, ha perso l'estrema destra dei Republikaner. I Reps, che alle ultime elezioni, quattro anni fa, avevano raggiunto uno spettacolare 8,3%, secondo i dati disponibili con le prime proiezioni di ieri sera, sarebbero calati di oltre due punti percentuali.

Una buona notizia, soprattutto dopo le inquietudini diffuse dalla manifestazione di sabato a Monaco, dove il partito neonazista della NPD era riuscita a portare in piazza oltre 4mila persone. Una buona notizia che i primi commentatori sottolineano (sperando che nessuno salti su ad accusarli di «leggere» gli eventi politici tedeschi guardando solo al pericolo dell'estrema destra) anche perché è l'unica chiave per capire come mai nelle elezioni di ieri sia potuto accadere, per la prima volta da molti anni, che tanto la Spd che la Cdu abbiano guadagnato consensi.

I due maggiori partiti, evidentemente, sono riusciti a recuperare ciò che nel '93, in quelle che furono davvero delle elezioni «terremoto», avevano perso a favore della demagogia dell'estrema destra. O, più probabilmente, la Cdu ha recuperato a destra sui Republikaner ma ha dovuto cedere, a sinistra, alla Spd. Le proiezioni, infatti, ieri sera dicevano che i socialdemocratici guadagnerebbero più di un punto sul risultato di quattro anni fa, che era stato per loro disastroso con un calo dell'8% rispetto alle elezioni precedenti, e si confermerebbero il primo partito a livello comunale con il 37,5% dei consensi. La ripresa della Cdu sarebbe sullo stesso ordi-

ne di grandezza: dal 32 al 33,3%.

Quasi invariati i dati per gli altri partiti. Ma anche la quasi immobilità può contenere qualcosa di drammatico. Non è il caso dei Verdi, i quali non dovrebbero risentire troppo della perdita di qualche decimo sul risultato (11%) per loro eccezionale del '93. Ma è il caso dei liberali della Fdp, i quali dal 5,1%

sarebbero calati intorno al quattro virgola qualcosa. Scendere sotto il 5% in Germania è sempre un trauma: anche se ieri si è trattato di elezioni per i consigli comunali e distrettuali. Mentre il giovane Pds, la «sinistra dell'Est», per la prima volta da quando è nato riesce a superare questa soglia a Ovest, in particolare nella città universitaria di Marburgo.

Una marcia sul filo, quella della Fdp, che dovrebbe comunque essere finita bene a Francoforte sul Meno, che con i suoi 650mila abitanti e il suo straordinario concentrato di potenza finanziaria è di gran lunga la città più importante dell'Assia. Qui, infatti, stando alle proiezioni di ieri sera, i liberali dovrebbero essere riusciti, dopo la bellezza di 16 anni, a rientrare nel consiglio comunale superando, sia pur di pochissimo, il faticoso 5%.

Sarebbe stata coronata dal successo, insomma, l'operazione Bubis, ovvero la discesa in campo, con il suo prestigio morale e la simpatia di cui gode, del capo della comunità ebraica tedesca Ignatz Bubis.

A Francoforte, comunque, il dato dei liberali, grazie proprio a Bubis, è in controtendenza: non in perdita, come in tutte le altre città dell'Assia, ma in ripresa. E questa non è l'unica anomalia che il voto ha fatto registrare ieri nella metropoli sul Meno. La Spd, che altrove come si è detto è in chiara ripresa, qui perderebbe ancora tre o quattro punti rispetto al già disastroso 34,4% incassato quattro anni fa come punizione per le liti al vertice e le lacerazioni dell'ultimo periodo alla guida della città. La Cdu, invece, guidata dalla borgomestra Petra Roth, che nel '93 aveva vinto l'elezione diretta ma poi ha governato con gli assessori ereditati dalla vecchia giunta rosso-verde, avrebbe guadagnato più di due punti, arrivando al 35,5%. Bene anche i Verdi i quali, con un incremento di circa 3 punti, si collocherebbero oltre il 17%. Un risultato che corrisponde alla «media» che ormai i Verdi toccano in quasi tutte le grandi città, e che è confermato dal voto di Kassel, l'altro grande centro del Land, dove, fermo restando il loro risultato sul 16%, rispetto a Francoforte è tutto rovesciato: qui è la Cdu a perdere (-6%) e la Spd a guadagnare (+6%).

Al di là dei dettagli, comunque, una cosa sembra abbastanza chiara: a differenza delle previsioni della vigilia, sul voto di ieri non debbono aver pesato più di tanto le considerazioni sulla politica di Bonn. Non c'è stata la «punizione» degli elettori alla Cdu che molti si aspettavano dopo le incertezze e gli errori compiuti dal governo Kohl negli ultimi tempi.

Anche la scarsa partecipazione al voto (è andato alle urne meno del 70% della popolazione interessata) sarà stata favorita, sì, dall'arrivo di una primavera improvvisa, ma dimostra che queste elezioni, le uniche insieme con quelle di Amburgo a settembre di questo anno che precede la «grande prova» delle federali dell'autunno '98, non erano comunque avvertite dall'opinione pubblica come un evento politicamente decisivo.



Martin Mejia/Asp

I toreri sono scesi in sciopero per la prima volta in 200 anni

## La Spagna senza corride

NOSTRO SERVIZIO

■ MADRID. È cominciata con le arene deserte la nuova stagione delle corride in Spagna: per la prima volta da 200 anni a questa parte i toreri sono scesi in sciopero per una agitazione che ha scatenato polemiche e ha rovinato la domenica a decine di migliaia di appassionati. L'agitazione era stata proclamata nei giorni scorsi dalla Capt, l'associazione nazionale dei toreri, ma nessuno credeva che sarebbe stata poi effettivamente attuata. Il governo sabato sera le trattative con il governo sono fallite e lo sciopero è stato confermato.

La corrida più importante doveva essere quella di Castellón, precedente amministrazione socialista, renderebbe le corride più spettacolari ma anche più rischiose. Da anni gli allevatori in certi casi praticano il cosiddetto «ateido», che consiste nel limare di alcuni centimetri le corna dell'animale. Questa operazione disorienta il toro, e lo rende meno pericoloso. Per eliminare ogni rischio di frode, il governo punta ora a controlli più severi che quasi nessuno dei diretti interessati vuole: né chi deve scendere nell'arena e fronteggiare il toro, né gli organizzatori, che temono multe e squalifiche. Il sindacato dei toreri ricorda che l'anno scorso più di cento suoi iscritti sono finiti all'ospedale.

Erano già stati venduti seimila dei settemila-cinquecento biglietti e centinaia di appassionati, con mogli e figli al seguito, erano arrivati da tutta la Spagna per vedere all'opera José Ortega Cano, uno degli idoli delle arene. Invece Ortega non si è fatto vedere e le porte della Plaza de Toros sono rimaste sbarrate. Ai botteghini aperti per il rimborso dei biglietti, hanno fatto la fila centinaia di persone scure in volto per la delusione.

La Capt chiede che il governo rinunci a reintrodurre una vecchia normativa che, superando la legge meno severa varata dalla

precedente amministrazione socialista, renderebbe le corride più spettacolari ma anche più rischiose. Da anni gli allevatori in certi casi praticano il cosiddetto «ateido», che consiste nel limare di alcuni centimetri le corna dell'animale. Questa operazione disorienta il toro, e lo rende meno pericoloso. Per eliminare ogni rischio di frode, il governo punta ora a controlli più severi che quasi nessuno dei diretti interessati vuole: né chi deve scendere nell'arena e fronteggiare il toro, né gli organizzatori, che temono multe e squalifiche. Il sindacato dei toreri ricorda che l'anno scorso più di cento suoi iscritti sono finiti all'ospedale.

Gran Bretagna verso le elezioni

## I conservatori inglesi attaccano la Bbc «Favorisce i laburisti»

■ LONDRA. I conservatori del primo ministro John Major hanno sferrato ieri un furibondo attacco contro la Bbc, che negli ultimi tempi avrebbe «perso la testa per i laburisti».

L'offensiva è stata lanciata da Charles Lewington, capo-ufficio stampa del partito della destra britannica, con un virulento articolo sul domenicale *Sunday Telegraph*. A detta di Lewington, la televisione di Stato «lascia a desiderare nel suo ruolo di servizio pubblico», sta dando prova di «grave incapacità di giudizio editoriale» e non riesce più a contenere la propria «eccitazione» davanti alla prospettiva di una vittoria laburista alle elezioni, in calendario entro maggio.

«Per ogni giornalista della Bbc dotato di senso comune ce ne sono altri tre con palesi pregiudizi di sinistra», ha denunciato Lewington. Il portavoce conservatore se l'è presa in modo particolare con il potentissimo direttore generale John Birt (che sarebbe portatore di una cultura *liberal*), e ha minacciato un progetto di privatizzazione per l'ente televisivo. «La Bbc - ha tuonato Lewington - non capirà mai l'economia di mercato fino a quando non farà essa stessa parte».

I laburisti di Tony Blair, in gran vantaggio nei sondaggi d'opinione, hanno letto nell'attacco del portavoce conservatore «un tenta-

tivo di intimidazione» e hanno argomentato che nella copertura dell'attualità politica la Bbc tratta fin troppo bene i conservatori, tenendo conto di come il governo Major sia allo sbando totale.

La Bbc - considerata all'estero un modello ineccepibile di televisione pubblica - ha respinto con fermezza le accuse dei conservatori e ha confermato che è «assolutamente impegnata a mantenere l'imparzialità».

Quando era primo ministro, anche la *lady di ferro* Margaret Thatcher aveva scagliato a più riprese i suoi fulmini polemici contro la Bbc, per le presunte tendenze «sinistrorse» di molti suoi giornalisti, i quali per altro sono assunti in modo comunque del tutto indipendente, in base a puri criteri di professionalità.

Nei giorni scorsi, elezioni suppletive svoltesi in un collegio il cui seggio parlamentare era rimasto vacante, hanno visto l'ennesimo trionfo del Labour. Il candidato della sinistra ha avuto più del cinquanta per cento dei voti. Con questo successo si è compiuto il sorpasso dei laburisti sui conservatori. Il partito di Tony Blair ha ora un rappresentante in più ai Comuni rispetto alla formazione di Major. Quest'ultimo può contare però sull'appoggio dei deputati unionisti irlandesi per evitare di andare in minoranza nelle votazioni.

## Jacques Chirac «Combatterò sempre il razzismo»

«Il razzismo in qualsiasi forma mi troverà sempre pronto a sbarrargli la strada». Lo ha dichiarato il presidente Jacques Chirac ricevendo all'Eliseo i rappresentanti della comunità ebraica che hanno celebrato il 190° anniversario del «Grand Sanhedrin», l'inizio della piena integrazione nella società francese. «Difenderò sempre - ha detto il presidente - i valori nei quali credo: la dignità di ogni uomo, la tolleranza, la generosità. Ma metterò sempre in guardia contro il «buonismo», l'ingenuità e l'ignoranza che, come le buone intenzioni, pavimentano l'inferno della xenofobia». Per Chirac il razzismo si combatte anche mostrando una «grande fermezza» in materia di immigrazione clandestina in modo da ritrovare «la strada dell'integrazione e non dare altro nutrimento alle forze dell'odio». «Niente sarebbe più pericoloso per gli stranieri regolarmente insediati in Francia e per i loro figli, che hanno vocazione a essere francesi - ha detto il presidente francese - niente nuocerebbe di più ad un nostro modello di integrazione che un atteggiamento lassista e ambiguo che darebbe nutrimento alle forze dell'odio». È stata la prima volta che Chirac ha affrontato il tema dell'immigrazione da quando il contestato progetto di legge di Jean-Louis Debré è stato approvato dall'Assemblea nazionale. La legge Debré ha provocato una forte mobilitazione nella società francese, culminata nel corteo del 22 febbraio scorso.

«Il razzismo in qualsiasi forma mi troverà sempre pronto a sbarrargli la strada». Lo ha dichiarato il presidente Jacques Chirac ricevendo all'Eliseo i rappresentanti della comunità ebraica che hanno celebrato il 190° anniversario del «Grand Sanhedrin», l'inizio della piena integrazione nella società francese. «Difenderò sempre - ha detto il presidente - i valori nei quali credo: la dignità di ogni uomo, la tolleranza, la generosità. Ma metterò sempre in guardia contro il «buonismo», l'ingenuità e l'ignoranza che, come le buone intenzioni, pavimentano l'inferno della xenofobia». Per Chirac il razzismo si combatte anche mostrando una «grande fermezza» in materia di immigrazione clandestina in modo da ritrovare «la strada dell'integrazione e non dare altro nutrimento alle forze dell'odio». «Niente sarebbe più pericoloso per gli stranieri regolarmente insediati in Francia e per i loro figli, che hanno vocazione a essere francesi - ha detto il presidente francese - niente nuocerebbe di più ad un nostro modello di integrazione che un atteggiamento lassista e ambiguo che darebbe nutrimento alle forze dell'odio». È stata la prima volta che Chirac ha affrontato il tema dell'immigrazione da quando il contestato progetto di legge di Jean-Louis Debré è stato approvato dall'Assemblea nazionale. La legge Debré ha provocato una forte mobilitazione nella società francese, culminata nel corteo del 22 febbraio scorso.

**IL MARE A CUBA**  
(minimo 15 partecipanti)

MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

**IL MARE A CUBA**  
(minimo 15 partecipanti)

- Partenza da Milano il 30 novembre - 7 dicembre - 4 gennaio 97- 22 febbraio - 22 marzo - 26 aprile - 17 maggio - 28 giugno - 12 luglio

- Trasporto con volo speciale Air Europe

- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione da L. 1.430.000 a 2.160.000 (Supplemento partenza da Roma L. 160.000)

- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, il pernottamento a Varadero presso il Veraclub Tower (4 stelle) in camera doppia, la pensione completa con le bevande ai pasti. Immerso nelle palme tropicali dinanzi alla bella spiaggia di Varadero, le strutture sportive sono a disposizione degli ospiti: piscina e campi da tennis. Equipe di animazione di lingua italiana. È possibile prenotare le escursioni facoltative.

## IL MAR ROSSO A SHARM EL SHEIKH

(minimo 15 partecipanti)

- Partenza da Roma l'11 novembre - 23 dicembre - 6 gennaio - 24 marzo - 21 aprile - 30 giugno

- Trasporto con volo speciale Alitalia

- Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

- Quota di partecipazione da L. 1.125.000 a 1.600.000 (Supplemento partenza da Milano L. 180.000)

- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti, il pernottamento in camera doppia presso il Veraclub Tower (4 stelle), la mezza pensione (prima colazione e cena a buffet). Il Club è situato lungo una spiaggia privata di 500 metri dinanzi ai più bei fondali di Sharm El Sheikh. Dista 5 chilometri da Naama Bay, alla quale è collegata da un busnavetta. A disposizione degli ospiti la piscina, campi da tennis e centro diving ben attrezzato. Il personale di animazione è di lingua italiana. Presso il Club è possibile prenotare le escursioni facoltative.

PARTE CIVILE  
una iniziativa di FUCI, LEGAMBIENTE e MFD  
per i contrappesi e le garanzie nella democrazia maggioritaria

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI  
NELLA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE  
Proposte alla Commissione Bicamerale

Relazioni:  
Giuseppe COTTURRI, presidente Mfd; Simone MILIOLI, presidente Fuci;  
Emmete REALACCI, presidente Legambiente

Intervengono:  
Emanuele ALECCI, Movi; Ferdinando ADORNATO, Fondazione Amici di Liberal; don Vinicio ALBANESI, Onca; Luigi BULLERI, Anpas; Gianpiero RASIMELLI, Arca; Stefano RODOTA, Comitato per la Costituzione; Franco PASSUELLO, Asci; Giulio MARCON, Assopace; don Antonio MAZZI, fondazione Exodus; Anna Ciaperoni, Federconsumatori; Luciano TAVAZZA, Fivoli; Nuccio IOVENE, Forum del terzo settore; Vincenzo DONA, Unione nazionale consumatori; Antonio D'AMBROSIO, presidente Consiglio regionale del Molise; Luigi MARIUCCI, ass. Affari istituzionali Regione Emilia Romagna; Francesco PIERRI, Unione degli Universitari

Sarà presente  
**MASSIMO D'ALEMA**  
Presidente della commissione Bicamerale per le riforme istituzionali

Roma, lunedì 3 marzo 1997, ore 15.45 - Piazza S. Silvestro in Laterano (via del Corraio)

Salone dei Picini (entrata adiacente alla chiesa)

Per informazioni e comunicazioni: Fuci - Tel. 06/6875821 - Fax 06/68307012  
Mfd - Tel. 06/3225318 - Fax 06/3230162 - Legambiente - Tel. 06/862881 - Fax 06/86218474

Tommaso  
Ottonieri  
**Crema  
Acida**

«... si riallaccia al grande  
esperimento del  
«Finnegans Wake»  
joiciano, il cui obiettivo  
è di superare i confini  
tra prosa e poesia  
e di realizzare un macrotesto  
ricco di tutte le risorse  
del nostro tempo»  
Renato Barilli

«... non è un costruttore  
di linguaggio, ma piuttosto  
un poeta  
... nella demolizione non porta  
la ferocia del piglio  
ma la grazia del giuoco»  
Angelo Guglielmi

LIBRERIA  
IN LIBRERIA  
Piero  
Manni